

Il ciclismo verso i «mondiali» in programma in RFT (Monaco e Adenau) dal 16 al 27 agosto



Una foto d'archivio che ricorda la supremazia del pistard della RDT nei mondiali dello scorso anno. Si tratta di Geschke (al centro), di Raasch (a sinistra) e di Hesselich, i tre velocisti che hanno conquistato rispettivamente la medaglia d'oro, la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo.

I primi tre dello scorso anno

PISTA
Chilometro da fermo: 1. Thoms (RDT); 2. Schumacher (RFT); 3. Loderman (Svizz.).
Inseguimento dilettanti: 1. Durpisch (RDT); 2. Unterwiesing (RFT); 3. Gligler (Svizz.).
Velocità dilettanti: 1. Geschke (RDT); 2. Raasch (RDT); 3. Hesselich (RDT).
Tandem: 1. Vaeker-Wymazal (Cec.); 2. Semenez-Vorone (URSS); 3. Kollinski-Kocot (Pol.).
Inseguimento a squadre: 1. RDT (Durpisch, Mortag, Wiegand, Winkler); 2. RFT (Lutz, Rinklin, Schumacher, Vomkot); 3. Svizzera.

Si parte subito con la pista e con poche speranze azzurre

Mercoledì sera il primo titolo - Ancora la RDT alla ribalta? - Pizzoferrato e Rossi con l'obiettivo di qualche medaglia. La povertà dei professionisti - Per la strada c'è il dolce ricordo di San Cristobal, ma è vietato farsi facili illusioni

Il ciclismo è prossimo alla tradizionale rassegna di valori, di scuole e di metodi, prossimo a concentrarsi nella Repubblica Federale Tedesca per i campionati del mondo, per le sedici miglie iridate che verranno assegnate, dal 16 al 27 agosto, prima a Monaco (pista) e poi a Colonia e Adenau (strada). Senza voler togliere importanza all'avvenimento, c'è da chiedersi se questa impalcatura vecchia di oltre settant'anni, è ancora valida, se non è il caso di rivedere il programma e quindi di rinnovare, in molti Paesi la pista è decaduta. Non esistono più i campioni, i fuoriclasse che richiamano la folla e fanno propaganda verso le giovani leve. Manca lo stimolo, manca l'incentivo, e una delle soluzioni per ottenere la partecipazione delle grandi firme sarebbe quella di spostare i campionati in autunno. Un torneo dell'inseguimento con validità, Thaurau, Hinault e Maertens farebbe sicuramente clamore. Anche la strada è sofferata dal meccanismo della prova unica, da una formula assai discutibile. Il nostro è un discorso appena accennato, che altri (i dirigenti dell'Unione ciclistica internazionale) dovranno valutare ed estendere in tutti i suoi aspetti. Al contrario, saranno

chiacchiere, soltanto chiacchiere, e magari battaglia per proporre un nuovo presidente. Adriano Rodoni s'avvicina alle ottanta primavere e inoltre non è in buone condizioni di salute. La pista di Monaco è quella costruita in occasione delle Olimpiadi 1972. Ha il fondo in legno, e al coperto e nella misura 255,714 metri, perciò non risponde ai dettami regolamentari (333,33), ma ormai siamo abituati a faccende del genere, alle leggi calpestate da chi dovrebbe farle osservare.

dilettanti e un rendimento brillante per la RDT (sette medaglie di cui quattro d'oro). Inseguimento individuale dove la RDT potrebbe dominare con Durpisch e Unterwiesing. Il secondo azzurro Maurizio Bidonni, un friulano diciannovenne al primo esame. Ancora la RDT da battere nella velocità e nell'inseguimento a squadre. Pensate: nella velocità la RDT ha occupato l'intero podio di S. Cristobal con Geschke, Raasch e Hesselich, e di conseguenza l'esperto Rossi, Dazzan e Finamore sono avvertiti. Il quartetto degli inseguitori è composto da Bincoletto, Callari, De Candido e Milani (con possibile inserimento di Pizzoferrato) e sulla carta è inferiore a parecchie squadre, principalmente alle due compagini tedesche e ai sovietici.

l'andò) e comunque nessuno s'illude. Orfeo Pizzoferrato cercherà di distinguersi nell'inseguimento individuale dove la RDT potrebbe dominare con Durpisch e Unterwiesing. Il secondo azzurro Maurizio Bidonni, un friulano diciannovenne al primo esame. Ancora la RDT da battere nella velocità e nell'inseguimento a squadre. Pensate: nella velocità la RDT ha occupato l'intero podio di S. Cristobal con Geschke, Raasch e Hesselich, e di conseguenza l'esperto Rossi, Dazzan e Finamore sono avvertiti. Il quartetto degli inseguitori è composto da Bincoletto, Callari, De Candido e Milani (con possibile inserimento di Pizzoferrato) e sulla carta è inferiore a parecchie squadre, principalmente alle due compagini tedesche e ai sovietici.

rare dalle sovietiche, dalle statunitensi e dalle cecoslovacche, nell'inseguimento individuale dove la RDT potrebbe dominare con Durpisch e Unterwiesing. Il secondo azzurro Maurizio Bidonni, un friulano diciannovenne al primo esame. Ancora la RDT da battere nella velocità e nell'inseguimento a squadre. Pensate: nella velocità la RDT ha occupato l'intero podio di S. Cristobal con Geschke, Raasch e Hesselich, e di conseguenza l'esperto Rossi, Dazzan e Finamore sono avvertiti. Il quartetto degli inseguitori è composto da Bincoletto, Callari, De Candido e Milani (con possibile inserimento di Pizzoferrato) e sulla carta è inferiore a parecchie squadre, principalmente alle due compagini tedesche e ai sovietici.

ci. Il lotteria e pertanto sarà bene non mettere il carro davanti ai buoi. Nella cento chilometri, ci affidiamo ai confermati De Pellegrin e Bernardi, a Giancomini e Maffei che sostituiscono Porcini e Da Ros passati di categoria, ma c'è Bernardi con la tendinite e c'è il commissario tecnico Gregori piuttosto lontano dall'ottimismo.

Trivali

Poi, vedremo in Bissoli, la Lorenzon, la Memozzo, la Galbiate, la Maruccetti e la Tartigini impegnate nella competizione femminile con buone possibilità, e infine la sfida del Nürburgring: nella mischia del dilettanti seguiremo particolarmente Busacchi, Fedrigo, Lorenzi, Pozzi, Solfrini e Stiz, e nell'avventura della domenica, suoneranno le trombe per Moser, Saronni, Baronechelli e compagnia.

Alfredo Martini sta completando la squadra azzurra e indica in Thaurau (idolo di casa), Hinault, Raas, De Vincenzi e Maertens i maggiori rivali. Nell'attesa, occhio alla pista. Si comincia fra tre giorni, e si risentirà da Monaco.

Gino Sala

Anello scorrevole

Si tratta, ovviamente, di un anello scorrevole, però il problema sarà un problema data la cortezza. Curve di 48,3 gradi, rettilinei di 56,10 metri, larghezza 7,50, e facendo punto sui dettagli del fondo, ecco alla panoramica sulle varie gare, alla solita domanda: come andrà per l'Italia? Dunque, va male da parecchio tempo, e il medagliere dello scorso anno ci ricorda che sulla pista di San Cristobal (Venezuela) gli azzurri hanno conquistato una sola medaglia di bronzo con Pietro Algeri nel mezzofondo professionisti. Zero al quoto per i

L'esperto Rossi

Nel tandem abbiamo Finamore-Dazzan intimiditi da avversari decisamente superiori, idem nel mezzofondo, dove aggirano le reclute Bastianello e Borgato più lo stagionato Grifoni, e nell'individuale a punti. E le donne? Nella velocità abbiamo la debuttante Galbiate col compito di impa-

Il programma delle gare

Ecco il programma dei prossimi campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno nella Repubblica Federale Tedesca dal 16 al 27 agosto, e precisamente a Monaco (pista), Colonia (strada) e Adenau (strada).
Mercoledì 16 (mattino e sera): inseguimento dilettanti (qualificazione, ottavi, quarti); velocità femminile (quarti, recuperi, quarti); mezzofondo dilettanti (tre serie); chilometro a cronometro (prova unica).
Giovedì 17 (mattino e sera): velocità dilettanti (qualificazioni, recuperi, sedicesimi, ottavi, quarti, recuperi); inseguimento dilettanti (semifinali e finale); velocità femminile (semifinali e finale); mezzofondo professionisti (semifinali e finale); velocità (semifinali e finale).
Venerdì 18 (mattino e sera): velocità dilettanti (quarti, recuperi, quarti); inseguimento a squadre (qualificazioni e quarti); inseguimento femminile (qualificazioni e quarti); inseguimento professionisti (qualificazioni e quarti); mezzofondo dilettanti (finale).
Sabato 19 (mattino e sera): velocità tandem (qualificazioni, recuperi, quarti); mezzofondo professionisti (due serie); velocità professionisti (ottavi e recuperi); inseguimento a squadre (semifinali e finale); inseguimento professionisti (semifinali e finale).
Domenica 20 (mattino, pomeriggio e sera): individuale a punti dilettanti (due serie); inseguimento femminile (semifinali e finale); velocità tandem (semifinali e finale); velocità professionisti (quarti); mezzofondo professionisti (recupero).
Lunedì 21 (sera): velocità professionisti (semifinali e finale); individuale a punti dilettanti (finale); mezzofondo professionisti (finale).
Mercoledì 23 (mattino e pomeriggio): campionato individuale dilettanti su strada; 100 chilometri a cronometro per squadre.
Sabato 26: campionato individuale dilettanti su strada.
Domenica 27: campionato individuale professionisti su strada.

Gli 86 titoli dell'Italia

Il ciclismo italiano ha conquistato a tutt'oggi 86 titoli di cui 5 nella specialità del ciclocross per merito di Renato Longo. Questi i dettagli delle medaglie d'oro vinte dagli azzurri su pista e su strada.
Velocità professionisti (11): Maspes 7 ('55, '56, '59, '60, '61, '62, '64); Beghetto 3 ('65, '66, '68); Galardoni 1 ('63).
Inseguimento professionisti (11): Messina 3 ('54, '55, '56); Faggin 3 ('63, '65, '69); Coppi 2 ('47, '49); Moser 1 ('76).
Mezzofondo professionisti (2): Frosio 2 ('46, '49).
Velocità dilettanti (14): Verri 1 (1966); Martini 1 ('68); Pola 1 ('34); Ghella 1 ('48); Sacchi 2 ('51, '52); Moretini 1 ('53); Ognia 1 ('55); Gaspa-



Orfeo Pizzoferrato (foto in alto) e Giorgio Rossi sono i dilettanti azzurri che potrebbero conquistare una medaglia sul tendino di Monaco.

Il medagliere di S. Cristobal

Table with 5 columns: NAZIONE, ORO, ARGENTO, BRONZO, TOTALE. Lists medal counts for various countries like RDT, URSS, Italia, Olanda, RFT, Giappone, Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Polonia, USA, Svizzera, Norvegia, Spagna, Australia, Gran Bretagna, Canada.

Questo medagliere comprende tutte le gare su pista e su strada disputate dai dilettanti, dalle donne e dai professionisti dello scorso anno a S. Cristobal. L'Italia ha conquistato due medaglie d'oro con Corti (strada dilettanti) e Moser (strada professionisti), una d'argento nella 100 chilometri e tre di bronzo con Maccali (strada dilettanti), Bitossi (strada professionisti) e Vittorio Algeri (mezzofondo professionisti).

Sul Nürburgring: Binda, Altig e poi?



ERLUYERUNGEN
Nordschleife = 22.810 m
Betschleife am Start und Ziel = 5.000 m
A = Endzeit Aussen Nürburg
B = Endzeit Aussen Betschleife
Wasserloch
Nürburgring
Nordschleife
Betschleife

A Chignolo Po si è ripetuto il finale di Laterina

Moser ancora battuto da Saronni

Mancano solo quattro giorni al momento in cui Martini diramerà ufficialmente i nomi dei quindici azzurri per Adenau - Sono rimasti fuori dalla «rosa» i poco esperti Corti e Visentini

SERVIZIO
CHIGNOLO PO - E' ormai iniziato il conto alla rovescia. Giovedì pomeriggio, al termine del Giro di Romagna, Alfredo Martini diramerà ufficialmente i nomi dei quindici azzurri (tredici titolari e due riserve) che sul circuito del Nürburgring disputeranno il campionato mondiale. Dopo Pescara e Perugia, ma soprattutto dopo la prova di Laterina, non dovrebbero sussistere troppi dubbi e, al novantase per cento, la formazione azzurra dovrebbe essere così formata: Moser, Saronni, Baronechelli, G.B. Battaglin, Beccia, Fabbri, Bortolotto, Crepaldi, Borlotto e Gavazzi, che si erano già guadagnati il passaporto per la Germania al termine del Giro dell'Umbria. Piena fiducia agli anziani: Gimondi, Panizza e Bitossi che ancora una volta saranno in prima linea. Questa volta non più in veste di primi attori ma con i panni più umili, non per questo meno onorevoli, dei ragazzi.
Si è corso trattando ieri a Chignolo Po, in provincia di Pavia. Buona parte degli az-



Francesco Moser in trionfo fra le sue gente dopo la conquista di San Cristobal '77. L'augurio, naturalmente, è che si ripeta al Nürburgring. Gigi Baj

Il circuito del Nürburgring, situato alla periferia di Adenau, ha il vano di asfalto ospitato il primo campionato mondiale professionisti. Era il 1927, e su un percorso più duro dell'attuale, comprendente una salita che costringeva molti corridori a scendere di bicicletta per proseguire a piedi, i quattro italiani dominarono la competizione. Fu Alfredo Binda a conquistare la maglia iridata precedendo Giarrugli di 7'15". Piemontesi di 10'51" e Belloni di 11'36". Fra i dilettanti, successivamente terminò a 17'50" e l'altro (Grandi) si ritirò. Sempre al Nürburgring si sono svolti i campionati del 1966. La vittoria di un corridore di casa (Rudy Altig) era nell'aria. Anquetil fu uno dei più ostinati nella caccia a Gi-

se e potrebbe rimanere ancora in lizza per la maglia azzurra. L'ultima indicativa di Lago sarà decisiva.
Nel frattempo il ci, sembra finalmente soddisfatto, la grinta di Francesco Moser e la freddezza determinazione di Giuseppe Saronni, oltre naturalmente alla sua ritrovata forma, hanno rifatto sorridere Martini. Nessun problema per Battaglin, Baronechelli, Beccia, Fabbri, Luialdi, Crepaldi, Borlotto e Gavazzi, che si erano già guadagnati il passaporto per la Germania al termine del Giro dell'Umbria. Piena fiducia agli anziani: Gimondi, Panizza e Bitossi che ancora una volta saranno in prima linea. Questa volta non più in veste di primi attori ma con i panni più umili, non per questo meno onorevoli, dei ragazzi.
Si è corso trattando ieri a Chignolo Po, in provincia di Pavia. Buona parte degli az-

zurrabili erano assenti mancavano infatti Beccia, Barone, Battaglin, Bitossi, Bortolotto, Fabbri e Tracaro, che evidentemente stanno preparando per l'ultima prova di selezione. Fra i presenti il più tranquillo era Miro Panizza: «Penso di essermi meritato la maglia azzurra e mi sento tranquillo. La decisione ultima spetta però a Martini. Ho delle cattive esperienze in fatto di convocazioni e quindi non voglio sbilanciarmi anzitempo».
Giovani Battaglia, Baronechelli, ormai sicuro, afferma: «Non sono ancora al meglio della forma. Questa dovrebbe sicuramente arrivare dopo il terzo giro lombardo. Dopo il Giro dell'Umbria mi piacerebbe vincere anche una delle tre serie che si disputeranno in Lombardia. Anche Giuseppe Saronni dimostra sicurezza e ultimamente sono ritornato a livelli più che discreti. L'ho ampiamente dimostrato a Laterina e spero di rifinire la mia preparazione prima della partenza per la RFT».
Alfredo Martini è ottimista: «Quest'anno le punte azzurre saranno due. Logico quindi che i corridori convocati debbano compiere un lavoro ben preciso, sobbarcandosi una doppia dose di fatica. Al Nürburgring i chilometri saranno 273,700 metri e non posso

mondi, protagonista di un tentativo esaltante, bloccato l'azzurro (danneggiato da una foratura), nasceva l'azione decisiva che terminava col trionfo di Altig su Anquetil e Poulidor. Buon quarto Motta a 8", poi Zihl sesto a 13", Gimondi undicesimo e Visentini tredicesimo a 121" davanti a Dancelli, Ritirati, Bitossi, Taccone e Fezzardi. Il giorno prima l'olandese Dolman aveva conquistato il titolo dei dilettanti. Per la terza volta, il 26 e 27 agosto prossimi, il Nürburgring sarà quindi teatro dei mondiali su strada.

ORDINE D'ARRIVO
1. SARONNI GIUSEPPE (Svizz.), km 100 in 2h31' media (2.233);
2. Moser (Svizzera);
3. Gavazzi (Svizzera);
4. Baronechelli (Svizzera);
5. Battaglin (Svizzera);
6. Beccia (Svizzera);
7. Luialdi (Svizzera);
8. Maccali (Svizzera);
9. Saronni (Svizzera);
10. Altig (Germania) (intercontinentale Associazioni).

NELLE FOTO: Sopra (da sinistra) Alfredo Binda e Rudy Altig; sotto la placca di Binda e l'altimetria del famoso circuito che misura i chilometri 22,810. I professionisti dovranno percorrere 12 giri.